

## **La plusdotazione a servizio del bene comune. Riflessioni pedagogiche sul modello WICS di Sternberg.**

Clarissa Sorrentino

**Giftedness for common goods. Pedagogical reflection on the WISC model of Sternberg.**  
*Giftedness represents an emergent topics in the educational and psychological field in Italy. The present paper will focus on the WICS model of Sternberg, an alternative model of giftedness that goes beyond a traditional conception of the construct. Traditional models describe Giftedness as a feature related mainly to high intelligence. According to the WICS Model the main goal of a Gifted person is to pursue the common Good. The paper will describe each component of the model and will bring some educational reflections.*

**Keywords:** Giftedness, Wisdom, Model, Sternberg, Common Goods.

Quando creatività, intelligenza e motivazione trovano la loro espressione grazie a esperienze educative e formative o chance di vita, possono dar vita a ciò che in letteratura viene indicato come plusdotazione. Tale costrutto fa riferimento dunque alla messa in pratica di un potenziale innato, che grazie a stimoli ambientali specifici può essere espresso e dunque valorizzato.

Esistono in letteratura differenti modelli esplicativi della plusdotazione che la descrivono come un'abilità cognitiva generale, come una caratteristica dominio-specifica, oppure offrono una visione più sistematica e descrivono la plusdotazione come l'unione di più variabili cognitive e non. Le prime due concettualizzazioni della plusdotazione hanno sempre legato il costrutto a fattori cognitivi, spesso identificandolo con un alto quoziente intellettuale. Tali modelli hanno influenzato non solo le idee di docenti ed educatori sulla plusdotazione, ma anche le loro pratiche educative. I modelli sistemici hanno superato questa concezione classica andando a rilevare altre variabili di tipo psicologico nella definizione del costrutto. Secondo i modelli sistemici, la plusdotazione è data dalla confluenza di processi psicologici che operano insieme, processi che non sono solo di tipo cognitivo ma anche emozionale e relazionale (Kaufmann and Sternberg 2008, p.76).

Nel 2003, lo psicologo americano Sternberg aveva tentato di far confluire intelligenza, saggezza e creatività all'interno di un unico modello descrittivo della

plusdotazione: il WICS Model of Giftedness (W= saggezza; I= intelligenza; S= Sintesi; C=creatività) definendo le singole componenti del modello e dimostrando come solo l'unione di intelligenza, creatività e saggezza porti alla manifestazione della plusdotazione e dunque all'equilibrio personale.

La definizione di intelligenza di Sternberg fa riferimento alla “successful intelligence” la quale comprende sia l'intelligenza accademica, classicamente misurata con test di intelligenza, sia “l'intelligenza pratica”, ossia la capacità di affrontare e risolvere i problemi di vita quotidiana.

Sternberg definisce la creatività come l'abilità a generare idee o prodotti innovativi, di elevata qualità e appropriati. Chi è creativo solitamente definisce e risolve i problemi in modo alternativo e divergente rispetto agli altri apportando idee originali e innovative. La saggezza è per Sternberg “l'abilità di utilizzare la successful intelligence, la creatività e la conoscenza, moderate da valori etici positivi, per raggiungere un bene comune e per bilanciare gli interessi propri (intrapersonali), degli altri (interpersonali), ed organizzativi, istituzionali ed anche spirituali (extrapersonali), ad esempio per adattarsi all'ambiente nel breve e lungo periodo” (Sternberg, Jarvin, Grigorenko, 2011, p.129). L'aspetto relativo al bene comune è diventa dunque un elemento costitutivo del costrutto di saggezza.

La quarta componente del modello WICS è la “sintesi”, la quale fa riferimento al fatto che tutti gli elementi del modello (creatività, intelligenza e saggezza) debbano stare insieme in modo adeguato, ossia essere presenti ed utilizzati in modo sinergico. La mancanza di equilibrio tra questi tre elementi non permette di definire come dotata di talento la persona che li possiede. A tal proposito la Balance theory of Wisdom (fig.1) o Teoria dell'equilibrio (Sternberg, 1998, 2001), definisce la saggezza come una *messa in pratica* della conoscenza tacita, basata e portatrice di valori, che ha il carattere della conoscenza implicita o informale, e non è solamente indirizzata al proprio beneficio, ma anche a favore e a servizio degli altri per ottenere il *bene comune*.

*The Balance Theory of Wisdom*

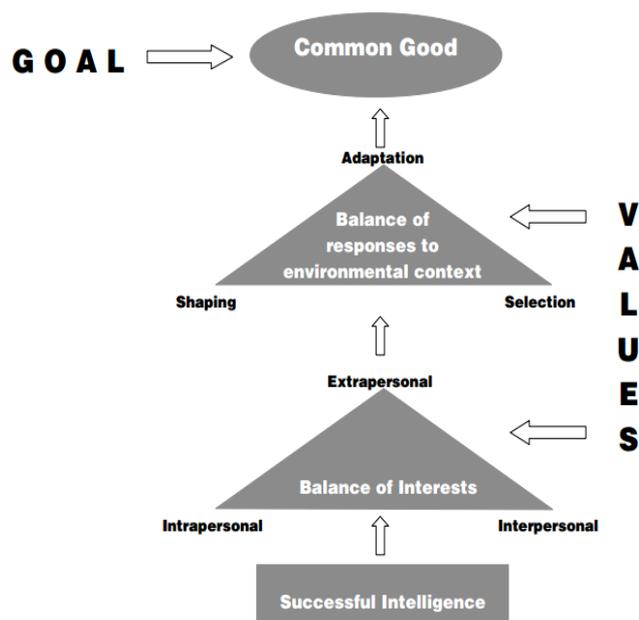


Figura 1 La teoria dell'Equilibrio della Saggezza di Sternberg  
Fonte (Sternberg, 2003 p. 153)

Il concetto di saggezza così come argomentato da Sternberg coinvolge anche quello di creatività, in quanto la soluzione saggia per un problema potrebbe essere tutt'altro che scontata. Ciò implica che ogni persona può deliberatamente utilizzare la sua intelligenza e creatività per risultati che sono buoni per se stessi ma al contempo dannosi per gli altri. La persona saggia comprende che ciò che conta non è solamente la conoscenza oppure le capacità unicamente intellettuali, ma il modo in cui questa conoscenza viene utilizzata. Pertanto “la saggezza non consiste nella massimizzazione dei propri o degli altrui interessi, ma piuttosto nella capacità di bilanciare gli interessi propri (intrapersonali) con gli interessi degli altri (interpersonali) e gli aspetti del contesto in cui l'individuo vive (extrapersonali), come la sua città, la sua patria o l'ambiente” (Sternberg, 2003, p. 152). I problemi che richiedono saggezza coinvolgono sempre, anche se in misura diversa, interessi intrapersonali, interpersonali ed extrapersonali. Ad esempio:

si potrebbe decidere che è saggio approfittare di una particolare opportunità, una decisione che coinvolge apparentemente una sola persona, ma che in realtà va ad influenzare anche la vita degli altri come genitori e amici. Gli interessi

intrapersonali potrebbero includere il desiderio di migliorare la propria popolarità o prestigio, avanzare economicamente, socialmente, aumentare la propria conoscenza e il proprio benessere spirituale, aumentare il proprio potere, e così via. Gli interessi interpersonali potrebbero essere molto simili, tranne per il fatto che si rivolgono ad altre persone, piuttosto che a se stessi. Gli interessi extrapersonali potrebbero includere il contribuire al benessere della propria scuola, l'aiutare la propria comunità, il proprio paese, o di servire Dio, e così via. La differenza risiede nel modo di bilanciare tali interessi. Ad un estremo, un malevolo dittatore potrebbe enfatizzare il proprio potere personale e di ricchezza; all'altro estremo, un santo potrebbe decidere di servire solo gli altri e il proprio Dio (Sternberg, 2003, p.154).

Il concetto di saggezza implica invece che ogni persona può cercare fini buoni per se stessa e nel contempo buoni per gli altri. Se una persona ha la motivazione di massimizzare gli interessi di certe persone e ridurre contemporaneamente al minimo le esigenze e gli interessi di altre, non si può parlare di saggezza. La persona saggia è alla ricerca del bene comune e riesce a comprendere se il proprio bisogno può essere vantaggioso per gli uni e meno per gli altri. Un terrorista può avere un'intelligenza accademica alta, un'intelligenza pratica alta, ma certamente non può essere considerato un saggio.

Raggiungere l'equilibrio non vuol dire secondo Sternberg che ogni interesse abbia lo stesso peso. I relativi pesi dipendono dalla misura in cui una particolare alternativa contribuisce al raggiungimento di un bene comune. Ovviamente, non esiste una definizione consensualmente accettata di bene comune. Gran parte della saggezza sta nel trovare un vero bene comune e nel persuadere gli altri della sua idoneità (trad.it. Sternberg, n.d.).

La saggezza si acquisisce lungo tutta la vita, attraverso esperienze concrete e significative. A tal proposito è interessante la riflessione attuata da Sternberg nel contributo "Why schools should teach for wisdom: The balance theory of wisdom in educational settings" (Sternberg, 2001), ripresa anche durante un discorso al Convegno Internazionale sulla Plusdotazione tenutosi a Vienna nel Giugno 2016, secondo la quale la scuola e il mondo dell'educazione si dovrebbero interrogare nuovamente sul loro ruolo. La scuola di oggi (in particolare nei paesi occidentali)

non fa altro che promuovere nei propri studenti l'acquisizione di conoscenze permettendo di aumentare il bagaglio culturale. A livello europeo il percorso intrapreso è quello di puntare sulle competenze (in linea con la concettualizzazione di intelligenza pratica di Sternberg) e in alcuni contesti scolastici si promuove anche il pensiero creativo.

Ma se intelligenza e creatività fanno parte del costrutto di saggezza, da sole non bastano. Secondo lo psicologo americano, una persona può definirsi realmente Gifted, quando le sue doti vengono messe al servizio del bene comune. Affinché ciò avvenga, è necessario che il mondo scolastico e accademico si interrogino sulle modalità e strategie che a livello micro, come la didattica curriculare e la formazione degli insegnanti, e livello macro (riformulazione dei curricula, pianificazione delle risorse, policy educative), possano permettere di promuovere nei ragazzi e bambini di oggi non solo il loro sviluppo intellettuale, ma anche un pensiero critico e divergente. Una scuola in cui le conquiste intellettuali e le competenze degli studenti non servano a soddisfare edonisticamente i loro bisogni personali di potere o, nel migliore dei casi, di autorealizzazione, ma siano rivolte al bene comune.

### **Riferimenti bibliografici**

- Kaufman S.B., Sternberg R.J. (2008) Conceptions of Giftedness. In: Pfeiffer S.I. (eds) *Handbook of Giftedness in Children*. Springer, Boston, MA
- Saggino, A., Balsamo, M., Di Sano, S., Picconi, L., Romanelli, R., (2013). La plusdotazione tra intelligenza psicometrica ed intelligenza emotiva in "RICERCHE DI PSICOLOGIA", pp. 301-323, DOI:10.3280/RIP2013-002005
- Sternberg, R.J. (1998) *A balance theory of wisdom. Review of General Psychology*, 2, 347-365.
- Sternberg, R. J. (2001). Why schools should teach for wisdom: The balance theory of wisdom in educational settings. *Educational Psychologist*, 36(4), 227-245
- Sternberg, R. J, (2003). *Wisdom, intelligence, and creativity synthesized*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Sternberg, R.J. (2005). The WISC model of giftedness. In R.J. Sternberg & J.E. Davidson (Eds.), *Conceptions of giftedness* (2nd edition, pp. 327-342). New York: Cambridge University Press. DOI: <http://dx.doi.org/10.1017/CBO9780511610455> , consultato il 7.02.2018.

- Sternberg, R. J., Reznitskaya, A. & Jarvin, L. (2007). Teaching for wisdom: What matters is not just what students know, but how they use it. *The London Review of Education*, 5 (2), 143-158.
- Sternberg, R.J., Jarvin, L., Grigorenko, L., (2011). Explorations in Giftedness. Cambridge University Press.